

Giosuè Carducci

da: "Rime e ritmi"

Presso una certosa

Da quel verde, mestamente pertinace tra le foglie
gialle e rosse de l'acacia, senza vento una si toglie:
e con fremito leggero
par che passi un'anima.

Velo argenteo par la nebbia su 'l ruscello che gorgoglia,
tra la nebbia nel ruscello cade a perdersi la foglia.
Che sospira il cimitero,
da' cipressi, fievole?

Improvviso rompe il sole sopra l'umido mattino,
navigando tra le bianche nubi l'aere azzurrino:
si rallegra il bosco austero
già del verno prèsgo.

A me, prima che l'inverno stringa pur l'anima mia
il tuo riso, o sacra luce, o divina poesia!

Il tuo canto, o padre Omero,
pria che l'ombra avvolgami!

16 Novembre 1895.